

Chromas Associazione Musica Contemporanea  
presenta

**TRIESTE PRIMA 2021**  
Incontri internazionali  
con la musica contemporanea  
16 ottobre - 20 novembre 2021

35<sup>ma</sup> edizione

*la musica*  
*di Beatrice*



# *la musica di Beatrice*

## **note agli amici di Trieste Prima**

I concerti di Trieste Prima si terranno alla Sala Tartini del Conservatorio "G. Tartini" (via Ghega n°12, Trieste) e alla Basilica di San Silvestro (p.zza S. Silvestro n° 1, Trieste) alle 18.00;

il concerto del 16 ottobre, in programma al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, si terrà anche il 17 ottobre, grazie al partenariato con l'Icarus Ensemble, all'Istituto Musicale Pareggiato "Peri – Merulo" (via Roma n°4, Castelnuovo ne' monti, Reggio Emilia) alle 18.00;

il concerto del 13 novembre, in programma alla Basilica di San Silvestro di Trieste, si terrà anche il 14 novembre, grazie al partenariato con l'Associazione Euritmia, all'Auditorium Comunale di Povoletto (via 25 aprile 1945 n°6, Povoletto, Udine) alle 18.00.

### **L'ingresso ai concerti è libero.**

L'associazione Chromas ringrazia il Conservatorio "G. Tartini", la Basilica di San Silvestro e l'Auditorium Comunale di Povoletto per la preziosa ospitalità.

*la musica di Beatrice*, 35<sup>ma</sup> edizione del festival Trieste Prima, è disponibile anche in versione digitale sul sito [www.chromas.it](http://www.chromas.it).

i concerti de *la musica di Beatrice* saranno trasmessi anche sul canale YouTube dell'associazione Chromas.

Per maggiori informazioni

[www.chromas.it](http://www.chromas.it)

[info@chromas.it](mailto:info@chromas.it)

[www.facebook.com/chromasmusicacontemporanea](https://www.facebook.com/chromasmusicacontemporanea)

Chromas Associazione Musica Contemporanea

via Ponchielli, 3

34122 Trieste

Dona il **due per mille** alla Chromas Associazione Musica Contemporanea, cod. fisc. 90067940321

# la musica di Beatrice

## Trieste Prima 2021 - il programma

**sabato, 16 ottobre 2021, Conservatorio "G. Tartini", Trieste, ore 18.00**  
**domenica, 17 ottobre 2021, Istituto Musicale Pareggiato "Peri – Merulo"**  
**via Roma n°4, Castelnuovo ne' monti, Reggio Emilia, ore 18.00**  
in collaborazione con Icarus Ensemble, Ambasciata del Portogallo in Italia  
e Instituto Camões

### "Per una selva oscura"

**Grupo de música contemporânea** (Portogallo)  
**Adriano Martinolli D'Arcy**, direttore

Musiche di Giampaolo Coral, Jorge Peixinho, João Madureira, Clotilde Rosa, Eurico Carrapatoso

**sabato, 30 ottobre 2021, Conservatorio "G. Tartini", Trieste, ore 18.00**  
progetto "i giovani e la musica contemporanea"  
in collaborazione con la Scuola di Musica e Nuove Tecnologie del Conservatorio  
"G. Tartini" di Trieste, a cura dei docenti Paolo Pachini e Stefano Bonetti

### "Trasumanar"

**Carlo Sampaolesi**, fisarmonica  
**Elisa Chittaro**, chitarra  
**Snežana Aćimović**, violino  
**Jovana Vučević**, pianoforte  
**Giacomo Segulia**, voce recitante

**Studenti della Scuola di Musica e Nuove Tecnologie**, regia del suono ed elaborazione  
dell'immagine

Musiche di Stefano Vranic, Andrea Ferroni, Corrado Rojac, Stefano Fabbro,  
Umberto Boldarin, Francesco Gulic, Aaron Defranceschi

**sabato, 6 novembre 2021, Basilica di San Silvestro, Trieste, ore 18.00**  
in collaborazione con la Comunità Evangelica di Confessione Elvetica

### "La musica di Beatrice"

**Gaia Mattiuzzi**, voce (Italia)  
**Giovanni Mancuso**, pianoforte (Italia)

Musiche di Marino Baratello, Giampaolo Coral, Curt Cacioppo, Giovanni Mancuso,  
Luigi Esposito, Corrado Rojac, Claudio Ambrosini

**sabato, 13 novembre 2021, Basilica di San Silvestro, Trieste, ore 18.00**  
**domenica, 14 novembre 2021, Auditorium di Povoletto, Povoletto, Udine,**  
**ore 18.00**  
in collaborazione con la Comunità Evangelica di Confessione Elvetica e l'associazione  
Euritmia

### "Nel lago del cor m'era durata la notte"

**Franco Venturini**, pianoforte (Francia – Italia)  
Musiche di Henry Cowell, George Crumb, Giampaolo Coral, Stefano Gervasoni,  
Thomas Adès, Eric Maestri, Franco Venturini, Robert Schumann

**sabato, 20 novembre 2021, Basilica di San Silvestro, Trieste, ore 18.00**  
in collaborazione con la Comunità Evangelica di Confessione Elvetica

### "Quell'ombra"

**Duo Claripiano** (Slovenia)  
**Dušan Sodja**, clarinetto  
**Tatjana Kaučič**, pianoforte

Musiche di Uroš Krek, Pavle Merku, Vitja Avsec, Primož Ramovš, Gustav Mahler,  
Alban Berg, Tadeja Vulc

# la musica di Beatrice, un commento d'autore

Ho avuto ieri una diatriba con chel mona di N. B. il qual mi contestava gli accenti nel mio **Madrigali Morbosi** XII 5.

Suonava così quel verso 5:

**da un batterio/germe/virus minuscolo**

ma, avendo già usato minuscolo in VIII 9, escogitai voltarlo in

**da un batterio, da un germe/virus/bruscolo**

pur dolendomi rinunciar all'accento in settima, che qui sta, una volta tanto, benissimo.

Dopo però ci ripensai e risolsi così:

**da un batterio/germe/virus, da un bruscolo**

e lui ebbe il coraggio di dirmi che non si fa, che non si può, suggerendomi pure la versione

**da un germe/virus/batterio, da un bruscolo**

come se io non l'avessi contemplata. E sì che gli scrissi il perché della mia scelta definitiva.

Ecco: costui, anche costui, s'avvia a diventar ginecologo, come tutti i greppionati 'niversiteschi.

Ma è rimasto in giro, oltre a noi, qualche Casanova?

Allora presi in man la Divina Commedia, aprii a caso e, miracolo!, trovai immediatamente il verso perfetto.

Perfetto proprio in tutto, sia perché in 3,7 sia perché dice né più né meno "Ho perduto non per fare, ma per non fare", dichiarando dunque perdente chi non fa.

Ed ecco il verso di Dante in Pur. VII 25

**Non per far, ma per non fare ho perduto**

Divino Alighieri, eccomi da Te la risposta perfettissima a chi, ginecologo a noi/Casanova e Don Giovanni, mi stride per un endecasillabo in 3.7, sacramento!

D'altronde un altro endecasillabo in 3,7 l'ho ficcato in XIV:

dietro il muro/ ombra e silenzio nel giorno

e un altro ancora in XVI 6:

a sancire innaturali egualianze

e in XIII ho messo addirittura un 3, (5), 8, 10:

poi crescendo, sempre che avvenga, un rutto

Così (Parcite, Musae) finalmente ora so cosa chiederei al Ghibellin fuggiasco: "Santità, quell'endecasillabo l'avete fatto in 3,7 a dimostrar l'assunto del 'Vince chi fa, perde chi non fa'? Ditemi di sì!". E chi ha orecchie da intendere, intenda.

7.4.2020

## LUIGI CERANTOLA

"Gentil vermena de la fiera veneta pianta", da un paese di Giorgione venuto e innestato dalle muse Camene alle città, al polverio dei rumori, ai lontani orizzonti tra li alberi. Poeta, prosatore, drammaturgo, dal 2002 missionario dell'italica lingua all'Imperial Università del Tokyo. Molti suoi testi poetici sono stati musicati da autori italiani, americani, giapponesi. Suo il testo dell'Opera **Aquagranda** commissionata per il 2016 dal Teatro La Fenice di Venezia. Tra le sue opere considera maggiori: per la poesia Opus Seriale (1981), Allologie (1990), Arie (17 libri, 2005-10), Ultrasonetto (17 libri, 2008-11), I Giorni (12 libri, 2012), Shakespeariana (2016), Fiori e selve (2019), Fili (2020); per la prosa I cinque Libri delle Favole (1986-93), I Passeri di Svevo (2008), Le gioie del silenzio (2010), **Anonimie di metrò** (2010); per la drammaturgia Salomè (1992), Gli amanti di Medusa (1998), Il Ritorno (2002).



Luigi Cerantola

# la musica di Beatrice, un'introduzione al festival

*Differunt tamen a magnis poetis, hoc est regularibus, quia magni sermone et arte regulari poetati sunt, hii vero casu, ut dictum est. Idcirco accidit ut, quantum illos proximius imitemur, tantum rectius poetemur.*

*Differiscono tuttavia dai grandi poeti, cioè dai regolari, perché i grandi han poetato in una lingua e arte regolare, questi invece a caso, come si è detto. Così avviene che, quanto più vicino imitiamo quelli, tanto più rettamente poetiamo.*

(Dante Alighieri, *De Vulgari Eloquentia* II 4)

Settecento anni fa abbandonava questo mondo Dante Alighieri, personalità che ha cambiato il corso della letteratura italiana e che ha influenzato il mondo dell'arte letteraria ben oltre i limiti della nostra penisola; è un anniversario di grande significato e anche Trieste Prima desidera ricordare il sommo poeta toscano con un proprio contributo. Si è dunque chiesto a Luigi Cerantola (personalità legata sia alla poesia quanto alla musica) di dedicare a Trieste Prima 2021 uno scritto che esemplifichi come possa un poeta oggi essere legato a Dante; ci sembra che la testimonianza esposta poc'anzi, esempio delle problematiche che si devono affrontare immaginando dei versi, colga nel segno.

Per analogia, non si può non pensare, da musicisti, alla tematica riguardo la presunta "libertà" con cui il compositore deve confrontarsi quando inizia una nuova opera. Nel 1977 una nota casa editrice italiana pubblicava *Per volontà e per caso* di Pierre Boulez, uno dei

compositori più in vista a quel tempo; egli concludeva il libro (in cui rifletteva sulla nuova musica) dicendo: "quando si vuole evitare la storia, la si ignora perché non la si è mai conosciuta: ci sono molti autodidatti, ma autodidatti per caso. Quel che desidero ora, è che tutti siano autodidatti per volontà". Parole che ancora oggi, nel 2021, suonano più che mai attuali.

Si presume dunque che la nuova musica debba conoscere le proprie radici; lo stesso atteggiamento, come auspicato da Luigi Cerantola, dovrebbe essere presente nella nuova poesia. Il nesso tra l'arte dei suoni e l'arte del versificare è lo spunto da cui nasce il concerto in programma il 6 novembre. Protagonista di quest'evento è la poesia di Luigi Cerantola, poiché si è chiesto ad alcuni compositori di musicare i suoi *Madrigali morbosi*.

Se Boulez postula, nella conclusione di *Per volontà e per caso*, la conoscenza della storia, cioè dei grandi compositori che ci hanno preceduto, anche il passo del *De vulgari eloquentia* con cui si apre la presente introduzione al festival volge lo sguardo alla conoscenza dei poeti del passato. Si è voluto citare il *De vulgari eloquentia* dantesco poiché la stessa citazione appare anche all'inizio dei *Madrigali morbosi* di Cerantola. Al giorno d'oggi, nell'ambito della composizione di una poesia, rifarsi ad artifici metrici del passato può essere uno dei tanti preziosi aspetti a cui l'artista contemporaneo può attingere, rinnovando suggestioni remote con la nuova sensibilità del nostro tempo.

Nella musica del nostro tempo, ripercorrere suggestioni rivela

nella musica dei compositori del passato è inevitabile: esse riaffiorano continuamente, anche in modo inconscio. Da ciò la diversità nei modi compositivi dei compositori d'oggi (peraltro anche liberi da scuole di pensiero che solo qualche decennio fa ancora imponevano le proprie estetiche). La diversità tra le personalità che si sono cimentate nell'interpretazione musicale dei *Madrigali* sarà indicativa delle molteplici sfaccettature della musica del nostro tempo. Come si modellerà, sui versi di Luigi Cerantola, la personale concezione del fluire musicale di Marino Baratello? E l'ecletticità di Curt Cacioppo? Luigi Esposito coniugherà ai versi di Luigi Cerantola la propria pittura musicale?

Le tematiche affrontate da Luigi Cerantola nei suoi *Madrigali* sono molteplici. Il titolo del concerto (da cui anche il titolo del festival 2021), *la musica di Beatrice*, rispecchia una di esse: il rifugiarsi lontano, in un utopico paradiso. Evitare i mali del mondo ha valore catartico: quest'utopia evoca la salvezza immaginata da Dante, nella Divina Commedia, nei cieli del regno di Dio, nei luoghi a cui Dante accede accompagnato da Beatrice. È la tematica presente nel mio brano, *Poi che*, in programma tra le numerose prime esecuzioni del 6 novembre.

La tematica dantesca si estende anche su uno dei momenti topici di Trieste Prima, *i giovani e la musica contemporanea*, concerto dedicato a "novelli" compositori e performer; l'ottica del coinvolgere alla musica contemporanea i nuovi talenti è perseguita da Trieste Prima sin dagli esordi del festival. L'evento, che si svolgerà il 30 ottobre, è legato quest'anno alla Scuola di Musica e Nuove Tecnologie del Conservatorio "G. Tartini" di Trieste: gran parte della musica che sarà eseguita è stata commissionata a giovani diplomati (e diplomandi) di detta Scuola.

La commissione indicava quale fonte principale di ispirazione il sommo poeta toscano. Molti tra gli studenti prescelti per l'evento sono stati ispirati da *La Divina Commedia*: in *Infernal Glitch* di Aaron Defranceschi osserveremo le angosce e le sofferenze dell'*Inferno*, nei sette frammenti musicali di Stefano Vranic avremo modo di ascoltare la trasposizione musicale dei sette gironi del *Purgatorio*, in *Cantando come donna innamorata* di Francesco Gulic presenteremo il *Paradiso*.

Anche gli strumentisti che si esibiranno il 30 ottobre sono giovani diplomati (o diplomandi) del Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. La presenza degli strumenti di tradizione quali il violino, il pianoforte o la fisarmonica in una serata dedicata alla musica elettronica non deve stupire: il connubio tra il suono "naturale" di uno strumento musicale e il suono "computerizzato" delle apparecchiature tecnologiche è fondamentale, in quest'ambito. Già nel 1959 Luciano Berio, uno dei compositori più importanti del Secondo Novecento, scriveva: "Uno degli aspetti più stimolanti dell'esperienza elettronica è proprio la sua possibilità di mediazione con l'esperienza strumentale, non per assumerne i limiti ma per scoprirne la legge morfologica data a un punto prescelto di quella mediazione".

Un sottile filo rosso collega l'oscurità della selva dantesca alla notte onnipresente nel programma del concerto inaugurale del festival, protagonista il *Grupo de Música Contemporânea* di Lisbona, il 16 ottobre. Uno dei brani in programma, *Remake* di Jorge Peixinho, con i suoi strappi arabescati, sembra continuamente ricordarci dell'oscurità che ci avvolge, quell'ombra oscura degli angoli bui del labirinto in cui siamo condannati a vivere.

Dantesco è anche il percorso offerto dal concerto del 13 novembre, protagonista il pianista Franco Venturini. Dalle sonorità

“infernali” di *The Banshee* di Cowell, il percorso musicale proposto dal pianista franco-italiano, attraverso Crumb e Coral, approderà agli schumanniani<sup>1</sup> *Canti del mattino*, concludendo il viaggio con immagini vicine alle visioni angeliche del *Paradiso*.

Era il 1925 quando Henry Cowell componeva *The Banshee*, uno dei brani più rappresentativi dell'evento citato poc'anzi. Se la musica contemporanea rappresenta una musica di ricerca, le sonorità di *The Banshee* ne sono la quint'essenza: per la prima volta nella storia della musica, il pianista si avvale delle sonorità che il pianoforte offre “in cordiera”. Venturini toccherà la tastiera raramente, durante questo brano, agendo invece, per la gran parte di esso, direttamente sulle corde dello strumento. Come accennato, le sonorità evocate sembreranno descrivere le immagini più paurose, e le sensazioni che si proverà all'ascolto non saranno molto diverse da quelle provate dai primi lettori della *Divina Commedia*, durante le descrizioni dell'*Inferno* dantesco.

Un aspetto coltivato da Trieste Prima sin dal 1987, anno della fondazione, è l'apertura verso l'Europa e verso le diverse tendenze del pensiero musicale contemporaneo che vi si intrecciano. Quest'anno approfondiremo l'evoluzione della creatività musicale contemporanea in Slovenia, vista la presenza, al concerto finale, del duo Claripiano di Ljubljana. Il clarinetista Dušan Sodja e la pianista Tatjana Kaučič presenteranno numerosi compositori sloveni di diverse generazioni, dal compianto Uroš Krek (che iniziò il proprio iter compositivo

immerso nel neoclassicismo del Primo Novecento) alla giovane Tadeja Vulc, emergente personalità del panorama musicale sloveno contemporaneo.

Tra i compositori presenti nel programma del duo Claripiano, Vitja Avsec ricorre, nella propria creatività cameristica, all'uso della parola (un omaggio al sommo poeta sloveno France Prešeren); si scoprirà così che la musica contemporanea di matrice slovena è anch'essa frammentata da molteplici tendenze. Quest'ultime sembrano essere la cifra che contraddistingue la situazione del pensiero musicale dei nostri giorni.

Si concluda la presente introduzione con un pensiero rivolto al fondatore del festival Trieste Prima, Giampaolo Coral, del quale ricorre quest'anno il decennale dalla scomparsa. La ricorrenza sarà celebrata sin dal primo concerto con l'esecuzione del suo brano *La Luna esce di scena*, per ensemble, per poi proseguire, nel corso del festival, con pagine pianistiche tratte dai suoi *Klavieralbum*. L'evento più importante dedicato alla memoria di Giampaolo Coral, nell'ambito di Trieste Prima 2021, con data in via di definizione, sarà la presentazione di un libro dedicato alla sua figura. Il volume, a cura di Monika Verzár Coral, includerà un saggio su Trieste Prima, la preziosa eredità che siamo riusciti a continuare in questo decennio e che ci auguriamo di portare avanti anche in futuro.

Corrado Rojac



Corrado Rojac

1. I curricula dei compositori presenti sul libretto di sala Trieste Prima 2021 – Incontri Internazionali con la Musica Contemporanea includono, per ovvie ragioni, solo compositori attivi nei secoli XX e XXI. Il curriculum vitae di Robert Schumann non vi è contemplato.



*la musica di Beatrice*

**i concerti  
e gli interpreti**



sabato 16 ottobre 2021, ore 18.00  
Conservatorio "G. Tartini", Trieste

domenica 17 ottobre 2021, ore 18.00  
Istituto Musicale Pareggiato "Peri – Merulo", Reggio Emilia

in collaborazione con Ambasciata del Portogallo, Instituto Camões e Icarus Ensemble

## "Per una selva oscura"

Grupo de música contemporânea (Portogallo)  
Adriano Martinolli D'Arcy, direttore

Jorge Peixinho (1940-1995) **Remake** (1981) per flauto, violoncello, arpa e pianoforte

João Madureira (1971) **Coração** (2015) (su una poesia di Fernando Pessoa) per mezzosoprano, flauto, clarinetto, arpa, pianoforte, violino, viola, violoncello e percussioni

Giampaolo Coral (1944 - 2011) **La luna esce di scena (Notturmo)** (1989) per flauto, viola, pianoforte, percussioni e violoncello

Clotilde Rosa (1930-2017) **No mais fundo de ti** (da A. Jeitteles, 1816) (su una poesia di Eugénio de Andrade) per mezzosoprano, flauto, clarinetto, vibrafono, violino, viola, violoncello

Jorge Peixinho (1940-1995) **Leves veus velam** (1981) per soprano, flauto, viola, arpa e marimba

Eurico Carrapatoso (1962) **Poemario de Lamolinairie de Campos** (2003) (su poesie di Lamolinairie de Campos) per soprano, flauto, clarinetto, violino, viola, violoncello, arpa e pianoforte  
1. Reconhecimento (nocturno) – 2. Pedras (blues) – 3. Lição (recitativo umido) – 4. Defronte (blues) – 5. Lua (nocturno)



Il **Grupo de música contemporânea de Lisboa** è un gruppo di artisti portoghesi che da cinquant'anni ha assunto il ruolo di ambasciatore della musica portoghese nel mondo. Formato da docenti del Conservatorio di Lisbona e di altri conservatori portoghesi, figli o allievi dei fondatori del gruppo, propone un programma incentrato sulla figura del compositore Jorge Peixinho, fondatore del gruppo GMCL. Per il suo indubbio ruolo rappresentativo, il gruppo GMCL gode dell'appoggio del governo portoghese. L'ensemble ha al proprio attivo numerosi CD, tra i quali *Caminhos de Orfeu* si pone, per la scelta dei brani più importanti dedicati al gruppo, quale biglietto da visita più significativo. Esibitosi in tutta Europa per i festival di musica contemporanea più prestigiosi (Amsterdam, Varsavia, Bruxelles, Zagabria, Trieste), l'ensemble ha un posto di rilievo al festival di musica contemporanea "Gulbenkian". Il gruppo si distingue "per il proprio inimitabile *sound* onirico e leggermente malinconico" (Adriano Martinolli).

**Adriano Martinolli D'Arcy**, direttore d'orchestra di formazione internazionale, ha studiato Composizione e Direzione di Coro presso i Conservatori di Trieste e Milano e Direzione d'Orchestra presso la Hochschule für Musik di Vienna. Alla guida di diverse formazioni come l'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano, la Philharmonia Orchestra di Londra, la Württembergische Philharmonie, il NÖ Tonkünstler Orchester di Vienna, l'Orchestra Filarmonica di Graz, l'Orchestra Metropolitana di Lisbona, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra Bruno Maderna, l'Orchestra del Teatro "G. Verdi" di Trieste ed altre compagini orchestrali, tiene concerti in Italia e all'estero per importanti Istituzioni ed in sedi prestigiose, dirigendo oltre al repertorio tradizionale numerose prime esecuzioni assolute. Molto attivo nel campo della musica contemporanea, ha diretto gruppi come il Cantus Ensemble di Zagabria, il Grupo de música contemporânea de Lisboa e il Chromas Ensemble di cui è stato a lungo direttore stabile. Ha al suo attivo numerose incisioni discografiche per etichette di pregio come la CPO – Germania e la Gramola di Vienna.

Personalità poliedrica, **Jorge Peixinho** (1940-1995) fu compositore, insegnante, pianista, critico, presidente di diverse associazioni, organizzatore di concerti, e direttore del Grupo de música contemporânea de Lisboa. Il suo impegno nella divulgazione della musica contemporanea portoghese fu di vitale importanza. Studiò composizione e pianoforte al Conservatorio Nazionale di Lisbona, perfezionandosi poi all'Accademia di S. Cecilia a Roma con Goffredo Petrassi e Boris Porena (1961). Tra il 1960 e il 1970 fu ad ulteriori corsi di perfezionamento con L. Nono, P. Boulez e K. Stockhausen. Nel 1974 fu insignito del Premio per la composizione della Calouste Gulbenkian Foundation. Tra le sue composizioni, citiamo le *Sucessões Simétricas* (1960), *O jardim de Belisa* (1984) e il *Concerto per arpa* (1995).

**João Madureira** (1971) ha studiato composizione alla Escola Superior de Música di Lisbona, perfezionandosi poi con Franco Donatoni all'Accademia Chigiana di Siena (1995), con York Höller alla Musikhochschule di Colonia (1997/2000) e con Ivan Fedele al Conservatoire National de Région Strasbourg (2000/2003). Nel 1998 vince il premio "ACARTE/Maria Madalena Azeredo Perdigão" della fondazione Gulbenkian. La musica di João Madureira è stata eseguita in Germania, Inghilterra, Francia, Italia, Spagna, Croazia e Portogallo. Citiamo, tra le sue opere, *Par* (1995) per ensemble, *Diptico* (2002) per pianoforte e recitante, e *Fulgor* (2004) per orchestra d'archi.

**Giampaolo Coral** (1944-2011), diplomatosi in pianoforte al Conservatorio di Venezia, ha collaborato con il Teatro "G. Verdi" di Trieste e con i Teatri Stabili del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, ha insegnato al Conservatorio di Trieste ed è stato direttore artistico del Concorso Internazionale di Composizione Premio Musicale Città di Trieste. Nel 1987 ha fondato l'associazione per la promozione della musica contemporanea Chromas e ha creato il festival Trieste Prima – Incontri Internazionali con la Musica Contemporanea. Il suo percorso compositivo, essenzialmente da autodidatta, è stato costellato da importanti affermazioni, quali i premi internazionali al Concorso Internazionale Premio Musicale Città di Trieste, il Prix de Composition Musicale Prince Pierre de Monaco, il Concours Européen de Composition de Leuven (Belgio), l'International Edvard Grieg Memorial Competition for Composers e molti altri. Tra le sue opere sinfoniche, ricordiamo il *Requiem per Jan Palach e altri* (1969) per orchestra, *Tout à coup e comme par jeu* (1983) per flauto e orchestra; *Amras* per violino ed orchestra



(1992); nel repertorio lirico, *Favola* (1977), *Mr. Hyde?* (1980) e *Demoni e fantasmi notturni della città di Perla* (1997). Vasta la produzione di musica corale, di musiche di scena e nell'ambito della musica da camera; quest'ultima vive di una luce particolare soprattutto nelle opere vocali, ispirate da poesie di Goethe, Trakl, Hölderlin e altri. La sua musica è stata eseguita in numerosi festival internazionali da interpreti ed ensembles di chiara fama (Ensemble Intercontemporain, Klangforum Wien, Wiener Collage, ecc.).

**Clotilde Rosa** (1930-2017) ha studiato pianoforte ed arpa al Conservatorio Nazionale di Lisbona, perfezionandosi ad Amsterdam con Phia Berghout e a Parigi con Jaqueline Borot. Scopre la musica contemporanea collaborando con Jorge Peixinho all'esecuzione di un suo pezzo per due arpe nel 1962, da cui i soggiorni ai Ferienkurse di Darmstadt e le lezioni con P. Boulez, M. Kagel, K. Stockhausen, e la fondazione, nel 1970, del Grupo de música contemporânea de Lisboa. Clotilde Rosa vince numerosi premi, tra cui il Premio Nazionale di Composizione "Oficina Musical do Porto". Tra le sue opere ama citare *Espiral*, eseguito nel 2012, che descrive alcuni stati alterati della psiche umana. La compositrice portoghese si definisce *postserialista*, ma sente una profonda appartenenza, anche musicale, alla sua terra; negli anni, le sue composizioni (*Sonhava de um marinheiro*, 1980) hanno visto emergere con sempre maggior insistenza una particolare linearità melodica.

**Eurico Carrapatoso** (1962), ha studiato composizione al Conservatório de Música de Lisboa e alla Escola Superior de Música de Lisboa, diplomandosi con Jorge Peixinho. Vincitore di numerosi concorsi, tra cui il Premio Cantonigròs (Barcellona, 1995), le sue opere hanno rappresentato il Portogallo due volte all'UNESCO International Rostrum of Composers (1998-99). Eseguito in tutto il Portogallo, oltre che in Cina, Francia e Stati Uniti, ha ricevuto commissioni da numerosi teatri, tra i quali la Casa da Música do Porto. Una delle sue opere più recenti, *A morte de Luís II da Baviera* (2010), dramma musicale in una scena e un atto, su testo di Bernardo Soares, per soprano, mezzosoprano, coro e orchestra, è stato commissionato da ArDeFilmes e incluso in *The Film of Disquiet* di João Botelho. Ha insegnato composizione in diverse istituzioni, tra cui l'Escola de Música di Porto e l'Escola Superior de Música de Lisboa. Nel maggio 2001 la Società Storica dell'Indipendenza Portoghese ha insignito Eurico Carrapatoso del Premio Nazionale.



Giampaolo Coral

sabato 30 ottobre 2021, ore 18.00

## Conservatorio "G. Tartini", Trieste

progetto i giovani e la musica contemporanea

in collaborazione con la Scuola di Musica e Nuove Tecnologie del Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, a cura dei docenti Paolo Pachini e Stefano Bonetti

## "Trasumanar"

**Carlo Sampaolesi**, fisarmonica

**Elisa Chittaro**, chitarra

**Snežana Aćimović**, violino

**Jovana Vučević**, pianoforte

**Giacomo Segulia**, voce recitante

**Studenti della Scuola di Musica e Nuove Tecnologie (Stefano Vranic, Andrea Ferroni, Alessandro Baldi, Stefano Fabbro, Umberto Boldarin, Aaron Defranceschi, Francesco Gulic)**, regia del suono ed elaborazione dell'immagine

Stefano Vranic	<b>Purgatory fragments</b> (2021)* per pianoforte virtuale ed elettronica
Andrea Ferroni	<b>Questio de Aqua et terra</b> (2021)* per oggetti sonori e live electronics
Corrado Rojac	<b>Monocromo</b> (2020)* per fisarmonica e live electronics
Stefano Fabbro	<b>Cristalli Infernali</b> (2021)* per chitarra e sistema di elaborazione del suono
Umberto Boldarin	<b>Ab umbra</b> (2021)* brano elettroacustico acusmatico
Aaron Defranceschi	<b>Infernal Glitch</b> (2021)* per sistemi di elaborazione del suono e dell'immagine in tempo reale
Francesco Gulic	<b>Cantando come donna innamorata</b> (2021)* per violino, fisarmonica, pianoforte, voce recitante e live electronics

\*opera in prima esecuzione



**Carlo Sampaolesi** (1997) inizia gli studi all'Istituto pareggiato "G.B. Pergolesi" di Ancona con Alessandro Mugnoz, per poi proseguire al Conservatorio "G. B. Pergolesi" di Fermo con Riccardo Centazzo e terminare l'iter accademico presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste sotto la guida di Corrado Rojac. Si è esibito in diversi teatri italiani da solista e con numerose formazioni cameristiche. Ha inoltre suonato in prestigiosi festival come il Premio Internazionale della Fisarmonica di Castelfidardo (PIF), i Ferienkurse di Darmstadt e il Festival Pontino. Collabora per l'arricchimento e l'evoluzione del repertorio fisarmonicistico con numerosi compositori, tra cui Fabrizio De Rossi Re. Ha collaborato con importanti ensemble di musica contemporanea, tra i quali l'ndi ensemble di Milano.

**Elisa Chittaro**, diplomata presso il SAE Institute di Milano, il creative media college che s'impone grazie alla filosofia d'apprendimento "learning by doing", ama definirsi semplicemente polistrumentista e produttrice musicale nel campo della musica elettronica.

**Snežana Aćimović** ha studiato violino presso l'Accademia delle Arti di Novi Sad, in Serbia, sotto la guida E. Kravcev e M. Špengler. Nel 2018 si è laureata in Violino (Biennio Specialistico) con M. Belli al Conservatorio di Musica "G. Tartini" di Trieste. Nel corso degli anni ha vinto numerosi concorsi, tra i quali il Festival degli Archi (Sremska Mitrovica, Serbia) e, per ben due volte, il Concorso della Repubblica di Serbia, svoltosi a Belgrado; con l'Ars Nova String Quartett ha vinto il concorso "Roberto di Cecco". Ha partecipato a numerose masterclasses con docenti di fama e ha collaborato con varie orchestre, tra cui l'Orchestra da camera "F. Busoni" di Trieste e la Deutsche Philharmonie di Bonn.

**Jovana Vučević**, nata nel 1995 a Podgorica, ha completato il Triennio Superiore in Pianoforte nel 2017 presso l'Accademia di Musica di Cetinje nella classe del prof. Bojan Martinović. Continua i suoi studi al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste nelle classi dei maestri Giuseppe Albanese e Marcello Mazzoni laureandosi con il massimo dei voti nel 2020. Ha lavorato come pianista accompagnatrice nel Teatro Nazionale Croato "Ivan P. Zajc" a Fiume nella stagione 2019/2020. Attualmente lavora come insegnante di pianoforte presso la scuola di musica di Umago e come pianista accompagnatrice del Coro giovanile "Josip Kaplan" di Fiume.

**Giacomo Segulia** (Trieste, 1992) è attore, cantante e regista. Si diploma alla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine nel 2014. Nel 2017 frequenta a Venezia il corso di alta specializzazione "L'Attore per l'Arte" (Accademia Teatrale Veneta, Fondazione Cini e Università Ca' Foscari). Dal 2018 intraprende lo studio del canto lirico presso il Conservatorio "L. Marenzio" di Brescia. Come attore ha lavorato con diversi registi quali Marco Sgroso (*Nozze di sangue*, 2015), Daniela Gattorno (*Egon e Jim* di R. Crivelli, 2016) e Matteo Spiazzi (*Venezia Venezia* di Riccardo Pippa, 2016). Collabora regolarmente sia con teatri stabili che con compagnie indipendenti. Come attore e regista ha lavorato in *La Brescia liberata* e *Il Natural Segreto* con la Compagnia I Comici del Savio.

"Ogni anno gli **studenti della Scuola di Musica Elettronica del Tartini** realizzano numerose opere musicali, spesso integrate da una parte visiva, molte delle quali degne di grande attenzione. Per noi docenti è sempre sorprendente assistere alla nascita di queste opere, nelle quali retroterra culturali diversi si fondono per creare stili personali assolutamente originali, lontani da ogni conformismo musicale. Gli stili popolari che gli studenti hanno praticato da adolescenti si incontrano con gli stili "alti" assimilati nel corso degli studi. Il paradigma della creatività, quale strada maestra dell'apprendimento, rivela così tutta la sua efficacia, regalando non solo novità e piacere estetico alla comunità della Scuola, ma anche garantendo una solida preparazione tecnica. Siamo particolarmente grati a Corrado Rojac e a Trieste Prima di darci l'occasione per presentare in pubblico un gruppo variegato di queste opere, realizzate nella prima parte del 2021".

Stefano Bonetti e Paolo Pachini



Sonia Costantini, *Blu cobalto*

sabato 6 novembre 2021, ore 18.00

Basilica di San Silvestro, Trieste

in collaborazione con la Comunità Evangelica di Confessione Elvetica

## "La musica di Beatrice"

**Gaia Mattiuzzi**, voce (Italia)

**Giovanni Mancuso**, pianoforte (Italia)

Marino Baratello  
(1951)

***Il seme maledetto*** (2021)\*

Giampaolo Coral  
(1944-2011)

dal ***Klavieralbum IV*** (2005):  
Lionello Balestrieri: Beethoven

Curt Cacioppo  
(1951)

***Natura*** (2021)\*

Luigi Esposito  
(1962)

***Carte virali e surreali*** (2021)\*

Giovanni Mancuso  
(1970)

***Via da...*** (2021)\*

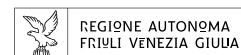
Corrado Rojac  
(1968)

***Poi che*** (2021)\*

Claudio Ambrosini  
(1948)

***Voi ch'ascoltate*** (2021)\*

*\*opera in prima esecuzione*



CHIESA EVANGELICA  
RIFORMATA  
DI CONFESIONE  
ELVETICA  
Basilica di Cristo Salvatore  
TRIESTE - Andrea del Giglio

**Gaia Mattiuzzi**, cantante di formazione classica e jazz, è attiva nell'ambito della musica jazz, classica e contemporanea. Svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, ha collaborato come solista con numerose orchestre, tra cui l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, e con, tra gli altri, Gabriele Mirabassi, Cristina Zavalloni, Moni Ovadia e Luca Mosca. Si è esibita in importanti stagioni concertistiche, festival jazz e teatri, tra cui il Festival Joutes Musicales de Printemps (Correns), l'UpArt (Mainz), il Jazzfrühling at Jazzwerkstatt (Berlino), il Roma Città Nascosta – Auditorium Mecenate, la Columbia University – The Italian Academy (New York), l'Arnold Schoenberg Center (Vienna), il Krakow Jazz Festival e l'Umbria Jazz Festival. È attiva in diversi progetti musicali in qualità di leader, co-leader ed ospite e ha preso parte a diverse incisioni discografiche collaborando con numerose etichette, tra cui Auand, Mode Records, El Gallo Rojo Records, Improvvisatore Involontario e Dodicilune. Diplomata in Canto Lirico e Musica Jazz presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna, ha insegnato presso i Conservatori di Bari, Sassari, Alessandria, Cosenza, Trapani, Livorno, Venezia e Parma.

**Giovanni Mancuso** si diploma in pianoforte sotto la guida di W. Rizzardo presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia nel 1992 con il massimo dei voti e, sempre col massimo dei voti, ai Corsi di Perfezionamento in Musica da Camera presso l'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola con D. De Rosa, M. Jones e P. N. Masi. Studia presso la Scuola Civica di Milano, perfezionandosi nel repertorio cameristico contemporaneo con Renato Rivolta. Segue corsi di perfezionamento presso i Corsi Internazionali di Composizione di Città di Castello (1990 e 1991) e presso l'Accademia Filarmonica di Bologna (1991/92) sotto la guida di Salvatore Sciarrino. Ha vinto molti premi di composizione, fra i quali il Briccialdi (Terni, 1992), il Grieg Memorial Competition (Oslo, 1995) e quello della Rockefeller Foundation (New York, 2003). Ha ricevuto commissioni da importanti istituzioni musicali tra le quali l'Istituzione Sinfonica Abruzzese e la Biennale di Venezia. Sue composizioni sono state trasmesse da numerose emittenti, tra cui Rai Radio 3, Norwegian Broadcasting Company e VPRO (Olanda) ed eseguite in importanti festival e rassegne. Ha fondato nel 1991 l'ensemble e gruppo di studio Laboratorio Novamusica con il quale svolge intensa attività concertistica come pianista e direttore in diversi paesi.

**Marino Baratello** (1951) affianca agli studi artistici (Istituto d'Arte e Accademia di Belle Arti di Venezia) quelli musicali frequentando - negli anni Settanta - le classi di Giuseppe Sinopoli ed Ernesto Rubín de Cervin presso il Conservatorio di Venezia. Autore dall'orientamento compositivo versatile, si ritiene comunque allievo implicito massimamente di Karlheinz Stockhausen e Sylvano Bussotti. Ha debuttato alla Biennale di Venezia nel 1979 partecipando da allora a molte tra le principali manifestazioni di musica contemporanea italiana ed estere. Tra le sedi in cui è stata eseguita la sua musica figurano il Teatro La Fenice di Venezia, gli auditorium della RAI di Milano e di Torino, i Ferienkurse di Darmstadt, il Konzerthaus di Berlino e la Suntory Hall di Tokio. Nell'autunno 2006 è stato compositore in residenza presso il Montalvo Arts Center a San Francisco, in California. È autore di oltre una settantina di lavori vocali e/o strumentali di musica da camera, sinfonica e teatrale. Oltre all'attività di compositore, vanta un'attività quasi ventennale di docente di conservatorio ed esperienze di organizzatore musicale (è stato direttore artistico del Festival Internazionale di Venezia dal 1997 al 2002). Come direttore d'orchestra ha diretto oltre una cinquantina di prime assolute.

**Giampaolo Coral** vedi concerto del 16 ottobre

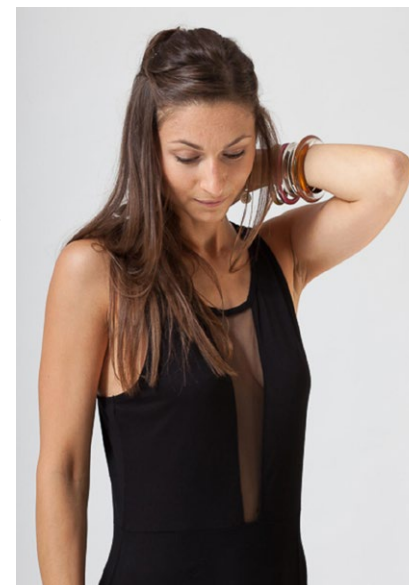
**Curt Cacioppo** (1951) è un compositore americano dall'affascinante forza espressiva, che trae ispirazione da fonti diverse, sia ad esempio dalla poesia medievale di Dante sia da alcuni aspetti della cultura dei nativi americani. Il suo lavoro creativo deve molto alla sua formazione di pianista. Ha studiato alla Kent State University's School of Music, perfezionandosi poi con numerosi docenti, tra cui John Browning. Alla New York University ha conseguito un Master of Arts (1976) in Musicologia, continuando gli studi all'Università di Harvard dove ha conseguito il Master (1979) e il Ph.D. (1980) in Composizione. Premiato nel 1997 dall'American Academy of Arts and Letters, ha scritto per importanti orchestre, quali la Chicago Symphony o la Philadelphia Classical Symphony, e per ensembles di spicco, quali il quartetto d'archi Emerson o il New York Chamber Brass. La sua musica è stata eseguita in importanti sedi musicali, quali la Carnegie Hall di New York, la Munetsugu Hall di Nagoya o il Teatro La Fenice di Venezia. Come pianista è dedicatario di numerosi brani di compositori distinti nel panorama internazionale, tra i quali George Rochberg e Marino Baratello. Si è esibito con illustri musicisti, quali l'Orpheus Chamber Ensemble o la Philadelphia Orchestra. Ha inoltre tenuto conferenze,

workshop e masterclass in diversi istituti, dal Richard Strauss Konservatorium di Monaco di Baviera all'Espoon Institute di Helsinki, dall'Università Ca' Foscari di Venezia al King's College di Londra.

Compositore, artista visivo, pianista/performer, scrittore, **Luigi Esposito** si è laureato con lode in Composizione con Mezzi Elettroacustici, in Musica Corale e Direzione di Coro e in Musica Elettronica al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma. Vincitore di numerosi premi, tra cui il Primo Premio all'International Prize for Non-Conventional Score Music Writing di Lucca e il Best Music Award al Madrid International Film Festival, è entrato in contatto con le maggiori personalità artistiche del panorama internazionale, soprattutto con Sylvano Bussotti di cui è stato allievo, collaboratore e biografo ufficiale (*Un male incontentibile - Sylvano Bussotti, artista senza confini*, 2013). È considerato uno dei maggiori esperti di pittura musicale e dal 1994 ha prodotto disegni, dipinti, grafici, opere plastiche, sculture, fotografie e video art che sono frutto di una nuova codifica del pensiero musicale. Ha tenuto conferenze, seminari e workshop sulla scrittura pittografica musicale e sui generi legati alla ricerca e alla sperimentazione (dal 2018 tiene una masterclass sulla scrittura musicale pittografica al "Puccini International Opera Composition Course" di Lucca). Sue opere sono state eseguite presso numerose realtà musicali, quali il London International Film Festival, Nuova Consonanza (Roma), il Festival Diffrazioni (Firenze), l'Oji Hall (Tokyo) e il BKA Theatre (Berlino) e trasmesse da Radio Rai Uno, Radio Tre Suite, Radio Cemat, Rai International.

**Corrado Rojac** (1968), nato a Trieste, inizia a comporre con Giampaolo Coral; si diploma al Conservatorio di Milano con Alessandro Solbiati nel 2005, anno in cui è stipendiato per una masterclass su Tristan Murail all'Accademia di Francia in Roma. Si perfeziona con Azio Corghi, Luca Francesconi e Ivan Fedele. Numerose le esecuzioni e radiodiffusioni di sue musiche (Aspekte Salzburg, The New Music Week Bucarest, Trieste Prima, Nuova Consonanza, Unicum Ljubljana). È diplomato anche in Fisarmonica, Pianoforte e Violoncello. Fisarmonicista premiato in vari concorsi internazionali, ha suonato per istituzioni prestigiose (Conservatorio per la Musica Contemporanea di Pechino, 2003; Harvard University, Boston, 2011). Su invito di Azio Corghi, nel 2003 è fisarmonicista in residenza per il Laboratorio di Musica Contemporanea all'Accademia Chigiana (Siena). Incide per Real Sound (Udine) e Limen (Milano); splendide recensioni di numerosi critici (Angelo Foletto...). Laureatosi in Storia della Musica presso l'Università di Trieste con una tesi sul Metodo per Armonica a Mantice di Giuseppe Greggiati, pubblicata nel 2012 da Ars Spolegium, inizia la fisarmonica alla filologia; il volume è recensito con elogio da Quirino Principe.

**Claudio Ambrosini** (1948), nato a Venezia, ha studiato lingue e letterature straniere all'Università di Milano, dove si è laureato nel 1972. Ha poi studiato musica elettronica sotto la guida di Alvis Vidolin al Conservatorio di Venezia tra il 1972 e il 1975. In questi anni si cimenta come artista audio e video presso la Galleria del Cavallino, producendo opere video sperimentali. Dal 1976 lavora al Centro di Sonologia Computazionale di Padova e nel 1979 fonda l'Ex Novo Ensemble di Venezia, dedito all'esecuzione di musica contemporanea. Nel 1983 fonda il Centro Internazionale per la Ricerca Strumentale. Nel 1985 vince il Prix de Rome e l'anno seguente rappresenta l'Italia all'International Rostrum of Composers dell'UNESCO. Ha ricevuto commissioni dalla RAI, dalla WDR, dal Governo Francese, dal Teatro La Fenice di Venezia e da altre istituzioni. Nel 2007, in occasione del 51° Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Venezia, vince il Leone d'Oro. Una delle sue opere più importanti, *Il killer di parole*, vince nel 2011 il XXX Premio Abbiati.



Gaia Mattiuzzi

sabato 13 novembre 2021, ore 18.00

**Basilica di San Silvestro, Trieste**

domenica, 14 novembre 2021, ore 18.00

**Auditorium di Povoletto, Povoletto (Udine)**

in collaborazione con la Comunità Evangelica di Confessione Elvetica  
e l'associazione Euritmia

## “Nel lago del cor m'era durata la notte”

**Franco Venturini**, pianoforte (Francia – Italia)

Henry Cowell  
(1897-1965)

**The Banshee** (1925)

George Crumb  
(1929)

da **Makrokosmos I** (1972):  
V. The Phantom Gondolier  
VII. Music of Shadows (for Aeolian Harp)  
IX. The Abyss of Time

Giampaolo Coral  
(1944-2011)

da **Klavieralbum II** (1996) :  
Der Wanderer-Halluzination-Das Hünengrab

Henry Cowell  
(1897-1965)

**Sinister Resonance** (1940)

Stefano Gervasoni  
(1962)

da **Prés 3ème livre** (2014-15):  
5. Prédicatif

George Crumb  
(1929)

da **Makrokosmos II** (1973) :  
V. Ghost-Nocturne: for the Druids of Stonehenge  
VI. Gargoyles  
VII. Tora! Tora! Tora! (Cadenza Apocalittica)  
VIII. A Prophecy of Nostradamus

Thomas Adès  
(1971)

**Darknesse visible** (1992)

Eric Maestri  
(1980)

**Margini-Notte op. 36a** (2020)\*

Giampaolo Coral  
(1944-2011)

da **Klavieralbum II - III** (1996-97):  
Damokles-Jede Nacht besucht uns  
ein Traum-Die grosse Glocke

Franco Venturini  
(1977)

**Nuova opera** (2021)\*

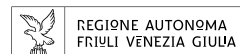
George Crumb  
(1929)

da **Makrokosmos II** (1973):  
II. The Mystic Chord  
IV. Twin Suns (Doppelgänger aus der Ewigkeit)  
XI. Litany of the Galactic Bells

Robert Schumann  
(1810-1856)

**Gesänge der Frühe** (1853):  
I. Im ruhigen Tempo  
II. Belebt, nicht zu rasch  
III. Lebhaft  
IV. Bewegt  
V. Im Anfange ruhiges, im Verlauf bewegtes Tempo

*\*opere in prima esecuzione*



CHIESA EVANGELICA  
RIFORMATA  
DI CONFESIONE  
ELVETICA  
Basilica di Cristo Salvatore  
TRIESTE - Andrea de Gregori



**Franco Venturini** (1977), diplomato in Pianoforte, Composizione e Musica Elettronica, ha approfondito l'interpretazione con Michele Campanella e il Trio di Trieste all'Accademia Chigiana a Siena e la composizione all'Accademia S. Cecilia a Roma con Ivan Fedele. Ha frequentato gli ateliers del Centre Acanthes a Metz e i Ferienkurse a Darmstadt. Ha conseguito un Master in Composizione all'Université Paris 8 con una tesi sulle tecniche pianistiche contemporanee. Fra i premi e le menzioni ottenuti, figurano il Prix SACEM, il Premio Trio di Trieste-Coral Composition Award e LEIBNIZ'S HARMONIES-Composition Competition a Hannover. Si è esibito in diversi paesi; in Italia, ad esempio, al Bologna Festival e a Nuova Consonanza a Roma; in Francia al Centre Pompidou, in Spagna al Centro de arte Reina Sophia a Madrid; in Austria allo Schönberg Centre a Vienna, ma anche in Svezia e Nuova Zelanda, collaborando con artisti quali Matthias Pintscher o Nicholas Isherwood. Collabora inoltre con gli ensembles Accroche Note e FontanaMIX. Ha ricevuto commissioni da numerose realtà musicali di prestigio, tra cui Biennale Musica di Venezia e il gruppo L'Imaginaire di Strasburgo. Fra gli interpreti della sua musica figurano importanti ensembles, quali il Quartetto Prometeo e il Klangforum Wien. Sue opere ed esecuzioni sono state diffuse su RAI Radio3, France Musique, Radio Österreich. Vive a Parigi.

**Henry Cowell** (1897-1965) è uno dei compositori americani più importanti del Ventesimo secolo. Studiò all'Università della California, ma anche a Berlino (con Erich von Hornbostel), dove, ancora durante gli studi (musicologia comparata), rivelò l'interesse per la musica delle culture extraeuropee; quest'ultima influenzò e caratterizzò profondamente le sue sperimentazioni sonore. Le innovazioni di Cowell appaiono in particolare nei brani per pianoforte scritti tra il 1912 e il 1930: sviluppò un proprio stile in cui si manifestavano i *cluster*, impiegati, solo per citare due tra i suoi lavori, in *The Tides of Manaunaun* (1912), o nel *Concerto* per pianoforte (1930); alcune sue composizioni per pianoforte, come *Aeolian Harp* (1923), inoltre, sono da suonarsi direttamente sulle corde del pianoforte. Dopo una serie di tournée in Europa come compositore e pianista (1923-1933) Cowell assunse una certa notorietà anche tra i principali compositori europei. Insegnò alla New School for Social Research di New York City e, dal 1949, alla Columbia University. Con l'ingegnere russo Leon Theremin, Cowell costruì il *rhythmicon*, uno strumento elettronico in grado di produrre diversi ritmi simultaneamente, che impiegò in *Rhythmicana* (1931). Incentivò la pubblicazione di nuove musiche grazie al periodico *New Music Quarterly*, da lui fondato nel 1927. Tra i compositori che ne furono influenzati si citi John Cage.

**George Crumb** (1929) ha studiato alla University of Illinois, a Berlino (con Boris Blacher) e alla University of Michigan ed è stato molto attivo come docente, principalmente alla University of Pennsylvania. Nel corso della sua lunga carriera ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti internazionali, tra cui il Premio Rockefeller, il Premio Guggenheim e il Premio Pulitzer per la Musica (nel 1968), per il suo *Echoes of Time and the River*. Il suo stile compositivo è caratterizzato dall'esplorazione di nuovi ed inusuali timbri strumentali; molto spesso nella sua musica ricorre all'uso di quelle che oggi vengono definite tecniche estese, quali, ad esempio, l'*overpressure* (negli strumenti ad arco, l'arco viene utilizzato con pressione esagerata in modo da produrre un suono distorto). Molte sue opere vocali, tra cui i quattro libri di *Madrigali*, scritti alla fine degli anni Sessanta, sono scritte su testi di Federico García Lorca. Di grande notorietà è il suo quartetto d'archi *Black Angels* (1970), composizione che usa l'amplificazione; il brano forse più noto è invece *Makrokosmos* (1972-1974), lavoro strutturato in quattro libri e dedicato principalmente al pianoforte (vi appaiono anche delle percussioni).

**Giampaolo Coral** vedi concerto del 16 ottobre

**Thomas Adès** (1971) ha studiato pianoforte alla Guildhall School of Music & Drama. Compositore, direttore d'orchestra e pianista prodigioso, è noto soprattutto per il suo teatro musicale: la sua seconda opera, *The Tempest*, commissionata dalla Royal Opera House di Londra, è stata presentata con grande successo di critica nel 2004; ripresa nel 2007 ha avuto diverse esecuzioni, tra cui alla Metropolitan Opera di New York, dove è stata registrata per Deutsche Grammophon, vincendo poi un Grammy Award. La terza opera di Adès, su *L'angelo sterminatore* di Luis Buñuel, è stata presentata in anteprima al Festival di Salisburgo nel luglio 2016. Tra i sostenitori musicali di Adès si citi Sir Simon Rattle, che ha eseguito *Asyla* per orchestra (1997)

con la Filarmonica di Berlino. *Totentanz* per mezzosoprano, baritono e grande orchestra è stato presentato in prima esecuzione dalla BBC Symphony Orchestra ai BBC Proms del 2013. Adès ha vinto numerosi premi, tra cui il Léonie Sonning Music Prize 2015 e il prestigioso Grawemeyer Award (2000). È stato Direttore Artistico del Festival di Aldeburgh dal 1999 al 2008.

**Eric Maestri** (1980) si è formato nei conservatori di Brescia e di Torino, dove ha ottenuto il diploma in Composizione. Si è poi perfezionato al conservatorio di Strasburgo, all'IRCAM di Parigi e all'Università di Huddersfield (Regno Unito). La sua musica è caratterizzata da tematiche vicine alla riflessione (speculazione) sulla musica stessa, all'auto-analisi psicologica del fenomeno creativo e alla sensazione del tempo che passa e che, tramite l'esperienza, proietta immagini nella dimensione del futuro. Questi temi sono già presenti in uno dei suoi primi lavori di teatro musicale, *La musica che non ho in mente* (2001). In questo brano l'aspetto della scrittura costituisce l'elemento centrale in quanto aspetto concreto e concettuale del comporre: la scrittura è pensata come potrebbe forse intenderla Derrida, in quanto archi-scrittura. Questo percorso prosegue in maniera coerente fino agli ultimi lavori (*Pieghe, Celestografia, Visioni* – spettacolo per elettronica, luci e ensemble, in prima esecuzione alla Biennale di Venezia nel 2013). Ha collaborato con importanti musicisti del panorama musicale contemporaneo, quali il Quartetto Prometeo o l'ensemble Musikfabrik, e, tra i solisti, Francesco d'Orazio e Emanuele Torquati. La sua musica è stata eseguita presso importanti realtà musicali, quali Tokyo Opera City (2016), Milano Musica (2012), IRCAM – Centre Pompidou (2010–11), Konzerthaus Berlin (2013, 2010), e diffusa da Radio Rai, Radio France e NPO (Paesi Bassi).

**Stefano Gervasoni** (1962) è stato vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali, tra cui il G.B. Viotti di Vercelli (1985), il Petrassi di Parma (1987, 1989), il Premio Lario Musica di Como (1988), il Kompositionswettbewerb Mozart di Vienna (1991), il Forum 91 (Università di Montréal) e l'11. International Kompositionswettbewerb di Boswil (1995). Nel 1998 è stato invitato ai Ferienkurse di Darmstadt; nel 2006 ha ricevuto una borsa di studio come compositore residente a Berlino nell'ambito del Berliner Künstlerprogramm. Ha ricevuto numerose commissioni da istituzioni prestigiose come l'Ensemble Intercontemporain, Westdeutscher Rundfunk di Colonia, Sudwestdeutscher Rundfunk di Baden Baden, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Radio France, Berliner Biennale, Ensemble Contrechamps e Fondazione Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni. Suoi lavori sono stati eseguiti, tra l'altro, presso il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, Gaudeamus e Concertgebouw di Amsterdam, Festival of Contemporary Music from Italy di New York, Biennale di Venezia e Festival d'Automne di Parigi. Ha insegnato presso l'Istituto musicale "G. Donizetti" di Bergamo; attualmente è docente di Composizione presso il Conservatorio di Parigi.

**Robert Schumann** vedi nota nell'introduzione al festival.

sabato 20 novembre 2021, ore 18.00

**Basilica di San Silvestro, Trieste**

in collaborazione con la Comunità Evangelica di Confessione Elvetica

## "Quell'ombra"

**Duo Claripiano** (Slovenia)

Dušan Sodja, clarinetto

Tatjana Kaučič, pianoforte

Uroš Krek  
(1922-2008) **Sarabanda za Natašo** per clarinetto e pianoforte (1993)

Vitja Avsec  
(1970) **Glosa** per clarinetto e pianoforte (2003)

Pavle Merku  
(1927-2014) **Epistola á Lojze Lebič** per pianoforte (1969)

Primož Ramovš  
(1921-1999) **D - S** per clarinetto e pianoforte (1995)\*\*

Alban Berg  
(1885-1935) **Vier Stücke op. 5** per clarinetto e pianoforte (1913)  
Mässig - Sehr langsam - Sehr rasch - Langsam

Lojze Lebič  
(1934) **Invokacija (in memoriam Primož Ramovš)** per clarinetto  
e pianoforte (2002)

Tadeja Vulc  
(1978) **Oblaki so rudeči** (2016)\*\*  
**Petelinček je zapieu** (2016)\*\*

\*\*opere dedicate al duo Claripiano

Le interpretazioni della pianista Tatjana Kaučič e del clarinetista Dušan Sodja si distinguono per "l'abbagliante compiutezza, la genuina passione per la musica, il sottile fascino sonoro", scrive il BBC Music Magazine. Si distinguono inoltre per la fedeltà alla creatività musicale slovena contemporanea, poiché hanno commissionato a compositori sloveni oltre quaranta nuovi brani; i loro programmi affiancano comunque alla creatività slovena anche i capolavori tratti dal repertorio internazionale. Il **duo Claripiano** è stato fondato da Tatjana e Dušan nel 1994. La coppia (nella musica e nella vita) si è esibita in tutta Europa (Stoccolma, Edimburgo, Lipsia, Bamberg, Salisburgo, Praga, Lubiana, Belgrado, Madrid), ma anche negli altri continenti (Florida, Los Angeles, Armenia, Cina) presso realtà musicali di grande rilievo, quali il Fringe Festival di Edimburgo, il Ljubljana Summer Festival, il Carinthischer Sommer Festival, lo Jerevan Music Festival, la Mendelssohn Haus di Lipsia e i vari Festival del Clarinetto a Los Angeles, Madrid, Ostenda e Florida. Nel 2019 ha avuto vasta eco il loro tour in Cina, dove hanno suonato in alcune grandi città, tra cui Pechino e Shenzhen. Il duo Claripiano ha registrato vari CD, dedicati sia alla nuova musica slovena (autori quali Lojze Lebič, Janez Matičič o Nina Šenk), sia al repertorio di tradizione. Tatjana Kaučič e Dušan Sodja hanno studiato entrambi all'Accademia di Musica di Ljubljana, perfezionandosi poi al Mozarteum di Salisburgo.

**Uroš Krek** (1922-2008) ha studiato all'Accademia di Musica di Lubiana, sotto la guida di Lucijan Marija Škerjanc, laureandosi nel 1947. Redattore della Sezione Musica della Radiotelevizija Slovenija, dal 1968 al 1982 ha insegnato presso l'Istituto di Etnomusicologia dell'Accademia di Musica di Lubiana, come professore di Composizione e Teoria Musicale. Particolarmente attivo nella raccolta di canti popolari, ha registrato ben tredici documentari relativi al folclore. Presidente della Società dei Compositori Sloveni per un breve periodo, Krek è stato anche membro dell'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti. Sebbene sia stato fortemente influenzato dal neoclassicismo del XX secolo, ha sempre voluto rimanere vicino alla dimensione etnica della musica, che ha spesso inserito nelle proprie composizioni, riuscendo nel difficile connubio tra chiarezza formale ed espressività. Attivo in tutti i generi musicali (tra cui anche nel teatro musicale e nella musica per film), tra le sue composizioni si ricordano la *Sinfonietta* del 1951. Nel 1992 è stato insignito del Premio Prešeren.

**Vitja Avsec** (1970) è compositore e fisarmonicista; la sua opera, finora, non può essere definita sulla base di un particolare genere, di una particolare forma musicale o di un'estetica compositiva unitaria. Tuttavia in essa vi sono alcuni atteggiamenti caratteristici; come dice egli stesso, "all'inizio cercavo una relazione tra gli opposti; tra forma e contenuto, tra semplice e complesso". Attualmente, confida, "non mi addentro molto nell'esplorazione del suono. Mi interessa l'organizzazione della materia e l'articolazione della forma. Cerco di portare le cose al più alto livello possibile di trasparenza". In conclusione, la caratteristica principale dell'opera di Avsec è forse un personale atteggiamento verso tutto ciò che appartiene alla tradizione classica della musica occidentale. È un'operare che affonda le sue radici nella ricerca dell'armonia tra il nuovo e l'antico, l'emotivo e il razionale, la semplicità e la complessità. Il suo comporre non disdegna quindi neanche la musica leggera, sebbene gran parte della sua produzione è dedicata al genere serio. Avsec si è diplomato all'Accademia di Musica di Ljubljana nel 1994 con Dane Škerl. Attualmente insegna al Conservatorio di Musica di Ljubljana. Nel suo iter compositivo la figura di France Prešeren ha un ruolo significativo: il brano di stasera è infatti solo un esempio della ricca messe di composizioni ispirate alla figura del sommo poeta sloveno.

**Pavle Merku** (1927-2014) è stato compositore, etnomusicologo ed etimologo. Ha completato gli studi di slavistica nel 1950 presso la Facoltà di Lettere di Ljubljana; ha poi conseguito il dottorato presso l'Università di Roma nel 1960. Formatosi a Trieste, come compositore ha creato principalmente per formazioni cameristiche e corali, ma si è occupato anche di teatro musicale, componendo un'opera, *La libellula*. Verso la metà degli anni Sessanta si è dedicato alla raccolta di racconti, poesie, detti, proverbi e testi popolari di vario genere in lingua slovena presenti sul territorio italiano, spesso di tradizione orale, che ha pubblicato nel 1976 nel libro *La tradizione popolare degli Sloveni in Italia*. Nel 2004 ha pubblicato il libro *1300 cognomi del litorale*, che completa le ricerche dell'etimologo sloveno France Bezlaj. È stato membro corrispondente dell'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti (SAZU). Nel 1972 è stato insignito del Premio Prešeren per il *Concerto per violino ed orchestra*.

**Primož Ramovš** (1921-1999) ha studiato presso l'Accademia di Musica di Lubiana dal 1935 al 1941 con Slavko Osterc, perfezionandosi poi a Siena con Vito Frazzi nel 1941 e a Roma con Goffredo Petrassi e Alfredo Casella dal 1941 al 1943. Dal 1945 ha lavorato come bibliotecario presso l'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti e dal 1952 al 1987 è stato direttore della biblioteca dello stesso istituto; ha inoltre insegnato al Conservatorio di Lubiana (dal 1948 al 1964). Ramovš è considerato un pioniere dell'avanguardia musicale slovena e uno dei più prolifici compositori sloveni. Dopo gli inizi in stile neoclassico, le opere successive impiegano il serialismo e altre tecniche legate alla sperimentazione musicale di quegli anni. Ha scritto quasi esclusivamente musica strumentale, probabilmente poiché la natura della sua ispirazione può essere ascritta ad una dimensione concettuale, astratta, da cui alcuni aspetti radicali presenti nelle sue opere. Amava affermare: "Se il risultato è negativo, cadrà, ma se è positivo, allora sarà un nuovo passo nello sviluppo della musica, che non dovrebbe mai fermarsi, ma dovrebbe invece andare di pari passo con il nostro tempo; solo così potremo costruire la nostra cultura".

**Alban Berg** (1885-1935), compositore tra i protagonisti della vita musicale del primo Novecento, è rimasto nella storia come uno dei rappresentanti della cosiddetta Seconda Scuola di Vienna, assieme ad Arnold Schönberg e ad Anton Webern. Nella propria opera tende all'emancipazione dalla tonalità, prima attraverso l'uso della tonalità allargata, poi dell'atonalità e infine delle tecniche dodecafoniche, anche se si è soliti definire Berg, tra i tre, l'artista che più rimase legato alla tradizione. Nel 1904 il giovane Berg conosce Schönberg e ben presto si dedica esclusivamente alla composizione. La sua adesione all'espressionismo lo avvicinò ad importanti letterati e pittori, tra cui Peter Altenberg e Karl Kraus. La sua produzione musicale si rivela con prepotenza nel 1921, con la sua prima opera, il *Wozzeck*, rappresentata a Berlino quattro anni dopo, mirabile sintesi delle angosce della società di quel periodo. La musica di Berg riuscì ad emergere, ponendosi come esempio di ricerca artistica del nuovo, fino all'avvento del regime nazista, che la proibì definendola musica degenerata. I *Quattro pezzi* per clarinetto in programma stasera appartengono agli inizi della creatività bergiana, caratterizzata dall'affrancarsi dal linguaggio tardoromantico.

**Lojze Lebič** (1934) è attivo nelle vesti di compositore, direttore, docente e pubblicista. Si è diplomato in composizione con M. Kozina all'Accademia di Musica di Lubiana nel 1972, dove ha anche studiato direzione d'orchestra; si è perfezionato a Darmstadt e presso lo Studio di Musica Elettronica di Belgrado. È inoltre laureato in Archeologia presso la Facoltà di Filosofia di Ljubljana (1957). Dal 1962 al 1972 ha diretto il Coro Accademico della Radiotelevisione di Ljubljana; ha insegnato Direzione presso l'Accademia di Pedagogia, e Teoria Musicale presso la Facoltà di Filosofia di Lubiana nella sezione Musicologia. Per l'attività compositiva – ma anche per quella di direttore – ha vinto più volte il premio Prešeren; recentemente è stato insignito anche del premio Župančič. Tra le sue opere si segnala *Meditacije za dva* (*Meditazioni per due*) per viola e violoncello (1965, rev. 1972), *Štiri Kocbekove pesmi* (*Quattro canti da Edvard Kocbek*) per voce e pianoforte (1983), *Queensland music* per orchestra sinfonica (1989), e *Rej* per fisarmonica (1995).

**Tadeja Vulc** (1978) ha studiato con Uroš Rojko presso l'Accademia di Musica di Ljubljana, perfezionandosi poi con Michael Jarrell all'Università della Musica e delle Arti di Vienna (2005-2007). Per la sua creatività musicale è stata insignita di numerosi premi, tra cui il primo premio al Concorso di Maribor e il quarto premio al Concorso Rostrum (Paesi Bassi) nel 2000. Nello stesso anno l'Accademia di Musica dell'Università di Lubiana le ha conferito il Premio Prešeren per la sua composizione *Tri iveri*. L'anno 2003 ha segnato il suo debutto sulla scena concertistica internazionale: l'esecuzione di *Svetlobne sence* a Vienna ha ricevuto ampi consensi di critica. Il suo *Requiem* ha vinto il secondo premio al Concorso del Ministero della Cultura della Slovenia (primo premio non assegnato). Tadeja Vulc ha vinto numerosi premi (Gallus, Seghizzi, Debrecen) anche nelle vesti di direttrice del Coro Accademico di Maribor.



Alban Berg



Disponibili i CD "Trent'anni di Nuova Musica"



Chromas  
Associazione Musica Contemporanea

**TRIESTE PRIMA**  
Incontri internazionali  
con la musica contemporanea

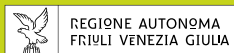
# *trent'anni di nuova musica*

Giampaolo Coral  
Claudio Ambrosini  
Corrado Rojac  
Alessandro Solbiati  
Fabián Pérez Tedesco  
Ada Gentile  
Giuseppe Giuliano

Jože Kotar  
Ex Novo Ensemble  
Šiškovič, Ferrini  
Syntax Ensemble  
Louise Sibourd  
Icarus Ensemble

Prodotto da:  
Chromas  
Associazione Musica Contemporanea  
Via Ponchielli 3 - 34122 Trieste  
[www.chromas.it](http://www.chromas.it) / [info@chromas.it](mailto:info@chromas.it)

Con il contributo di:  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Credito Cooperativo del Carso – Zadrúžna Kraška Banka

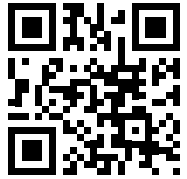


Chromas ringrazia Monika Verzár Coral, Casa Coral, Ai Fiori e Camiceria Botteri



Introduzioni ai concerti a cura di Corrado Rojac

Booklet a cura di Corrado Rojac e Monika Verzár Coral



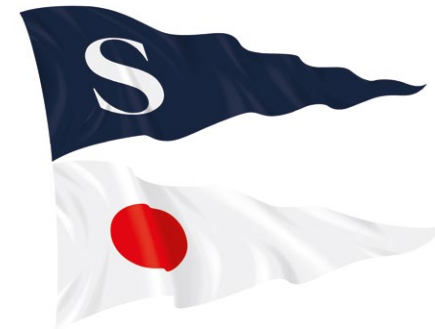
la musica di Beatrice, 35<sup>ma</sup> edizione  
è disponibile anche in versione digitale  
sul sito:

*www.chromas.it*



**ZKB** TRISTE GORIZIA TRIESTE GORIZIA

Za kulturo.  
Per la cultura.



**Samer&Co. shipping**

## Organizzato da:

Chromas – Associazione Musica Contemporanea

## Con il contributo di:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Istituto Camões

Samer & Co. Shipping

Credito Cooperativo del Carso – Zadrúžna Kraška Banka



## Con la collaborazione di:

Icarus Ensemble

Ambasciata del Portogallo in Italia

Comunità Evangelica di Confessione Elvetica

Conservatorio Statale di Musica "G. Tartini" di Trieste

associazione Euritmia

ProLoco Trieste

Strumenti&Musica

## Con il patrocinio di:

SIMC – Società Italiana Musica Contemporanea

RAI – Radiotelevisione italiana

Radio Koper

Radioattività

## Si ringrazia inoltre:

Monika Verzár Coral

Casa Coral

Camiceria Botteri

Ai fiori

Angela Gozzi

